Numero 2

Ottobre 2023

VITA DELLA COMUNITA'

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA “SACRO CUORE”

“Gettate le reti dalla parte destra della barca e troverete” (Gv 21,6) Lettera di inizio anno pastorale 2023 - 2024 alla comunità parrocchiale

Carissimi fratelli e sorelle,

in un momento di serenità e di preghiera, pensando a ciascuno di voi e all’inizio di quest’anno pastorale 2023/24, nel 125° della presenza Salesiana a Livorno, desidero rivolgervi qualche parola di incoraggiamento e di orientamento.

Quest’anno, attraverso il Sinodo, siamo invitati da papa Francesco e dai Pastori della Chiesa a riflettere e a pregare perché tutti noi, e soprattutto i nostri giovani e ragazzi, possiamo compiere un cammino di discernimento. Questo significa porci nella prospettiva di prendere le giuste decisioni, imboccare le strade che il Signore ci indica, perchè tutti noi possiamo davvero camminare sulle orme di Gesù.

Il tema pastorale di quest’anno, che ci porterà a festeggiare il bicentenario del sogno dei 9 anni di Giovannino Bosco (1824–2024), ha questo titolo: “**Tu vedi più lontano di me. Segnaletica per tornare a sognare**”. È un titolo promettente che indica un percorso che ci insegnerà ad approfondire la nostra capacità di sognare, di sognare in grande e scoprire il sogno di Dio su ciascuno di noi.

Perché questo percorso sia proficuo, Vi invito a riflettere su alcuni aspetti che è bene ricordarci. Cosa è la parrocchia e, in particolare, una parrocchia affidata ad una Comunità Salesiana? Per rispondere a questo interrogativo possiamo scomodare alcune voci autorevoli: a papa Giovanni XXIII, per esempio, piaceva chiamare la parrocchia “la vecchia fontana del villaggio”, dove tutti passano per attingere l’acqua; Papa San Giovanni Paolo II diceva che la parrocchia “è la chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie”; infine Papa Francesco ricorda alla parrocchia la sua importanza e la sua missione: una famiglia di Dio che accoglie, educa, accompagna, incoraggia.

Oltre a rappresentare tutto ciò, la nostra parrocchia ha una specificità ulteriore: è una parrocchia affidata ad una Comunità Salesiana e questo è un dono in più, il dono di un Carisma che dirige il nostro sguardo sui giovani e le loro famiglie senza dimenticare la comunità cristiana affidata. Il sogno dei nove anni delinea bene la missione, una missione affidata a Giovanni Bosco e ai Salesiani poi, quella di essere “*segni e portatori dell’amore di Dio ai giovani, specialmente quelli più poveri*”. Tutto questo, però, necessariamente coinvolge una Comunità che chiamiamo Comunità Educativa Pastorale (CEP). Il bello è che questa Comunità siamo tutti noi, una comunità che sente l’urgenza di mettersi al servizio dell’educazione a tutto tondo dei giovani. Noi tutti dovremo avere un unico e solo obiettivo: aiutarci e aiutare i nostri ragazzi ad incontrare Gesù, il Risorto che vive nella Comunità. Siamo convinti che il successo educativo lo si avrà se metteremo insieme tutte le nostre forze e competenze condividendo un unico Progetto: il Progetto Educativo Pastorale Salesiano Locale (PEPS). Don Bosco era solito dire: “Ho sempre avuto bisogno di tutti”. Il 125° che ancora stiamo celebrando ci sta insegnando quanto bene i Salesiani stanno facendo nei confronti dei ragazzi, delle famiglie e dell’intera città. Questo ci spinge e ci permette di rilanciare il nostro esserci in una rinnovata missione. Questo, allora, è solo l’inizio, l’inizio di un cammino che necessariamente dobbiamo fare assieme, mettendo insieme le nostre differenze perché esse sono un tesoro da condividere. Per continuare bene questo cammino dobbiamo essere tutti convinti che non ci può essere educazione se non all’interno di una Comunità regolata (PEPS), laboriosa, serena e familiare. Una Comunità che si fa vicina ai giovani, in modo attivo e stimolante per una crescita armoniosa e integrale (corpo e anima).

In questo messaggio più volte ho fatto riferimento al PEPS, dietro a questa sigla c’è veramente tanto e molto impegno. È prima di tutto un cammino, un percorso che coinvolge tutti noi, perché prima di essere un documento, esso parla della nostra comunità, di come siamo chiamati a rispondere(discernere) ai “segni dei

tempi" che ci vengono incontro, individuando il "cuore" della nostra missione per poi mettere in campo azioni concrete per cercare di realizzare il sogno per la nostra Comunità. Proprio per questo, in questo anno, attraverso degli appuntamenti a cui tutti voi sarete invitati, inizieremo l'importate processo che ci porterà alla stesura di tale documento a beneficio di tutti noi! Oltre al dono di grazia dello scorso maggio della presenza del Decimo successore di Don Bosco tra di noi (27-28 maggio 2023) il prossimo anno dal 9 al 12 febbraio 2024 sarà presente nella nostra Opera Salesiana *Don Juan Carlos Perez Godoy* in visita straordinaria per conto del Rettor Maggiore.

Come vedete l'impegno a cui siamo chiamati è grande e sicuramente faticoso, ma come i discepoli intenti nella notte a pescare senza prendere nulla, siamo invitati da Gesù a gettare le reti "dalla parte destra"(Cfr *Gv 21,6*), lì e solo lì la pesca sarà esagerata, miracolosa…perché abbiamo ascoltato il Signore!

Questo anno pastorale che sta per iniziare sarà impegnativo per tutti, per i piccoli e per i grandi, cercheremo di discernere, cioè comprendere grazie allo Spirito Santo, quale direzione noi tutti dobbiamo prendere per far sì che il carisma salesiano possa continuare ad incidere e lasciare il segno nella nostra Comunità e nella nostra città. Pertanto, facendo nostre le parole di papa Francesco: "Non si può "balconare". Non state alla finestra della vita, non rimanete alla finestra della Comunità cristiana, entrate in essa, per costruire insieme a Gesù un mondo migliore e più giusto». Bisogna prendere l'iniziativa, bisogna rischiare, camminare insieme, incontrare, educare. Solo così possiamo far crescere comunità con il volto di madre e uno stile di famiglia, dove tutti hanno un cuore solo e un'anima sola e fra loro tutto è comune". Certo ci sono vari livelli di partecipazione, dalla consapevolezza di farne parte, alla preghiera, fino ad un impegno concreto: ciascuno di noi può essere quel filo, di cui parlava Don Bosco, che da solo può spezzarsi ma che, invece, unito agli altri fili diventa una corda così forte che nessuno potrà spezzare.

Noi vi aspettiamo! Il primo appuntamento è il **14 OTTOBRE 2023 ore 15,30** presso il salone dell'Oratorio.

Con tutto il cuore, chiedo per tutti voi la benedizione del Signore, la materna protezione di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco.

In Don Bosco Sdb

Felici nel tempo e nell'eternità

Sabato 27 Maggio il Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime, decimo successore di Don Bosco, è arrivato a Livorno dal mare proprio come fece Don Bosco nel 1858, ben 165 anni fa.

Al suo arrivo lo hanno accolto con grande gioia persone di tutte le età, dalle scuole agli scout e le catechesi, insieme a tutto il resto della comunità salesiana di Livorno.
Guidati dalla musica della banda del Comune si sono tutti incamminati all'interno della Fortezza Vecchia dove è stato organizzato un incontro per parlare della ***Felicità***, tema approfondito durante questo anno proprio nell'Oratorio Salesiano di Livorno insieme a giovani di diverse età e realtà. Tra balli, musica ed applausi erano presenti anche il Vescovo Mons. Simone Giusti, l'Ispettore dell'Italia Centrale Don Stefano Aspettati e l'Assessora Barbara Bonciani, che, invitati sul palco, hanno espresso i loro elogi per una comunità che per 125 anni ha portato grandi frutti nella Chiesa e che tutt'ora continua ad avvicinare le genti alla fede, seguendo sempre le orme di Don Bosco. Tra il pubblico erano presenti anche le forze dell'ordine e la Croce Rossa per celebrare l'arrivo del Rettore, che è poi stato invitato a salire sul palco per porgli alcune importanti domande sulla felicità dopo aver dato un breve saluto alle persone che lo ascoltavano: Cos'è la felicità e come raggiungerla? Il Rettore ha infine risposto ad ogni domanda con il sorriso di chi la felicità la vive tutti i giorni e spera che anche gli altri intorno a lui riescano a viverla anche durante i momenti più duri della loro vita.
L'assemblea si è sciolta nel tardo pomeriggio lasciandosi alle spalle un clima molto gioioso e festoso, che contraddistingue molto la comunità salesiana di Livorno.
Più tardi il Rettor Maggiore ha condiviso la cena con i giovani dell'Oratorio, tra racconti, risate e assaggi di piatti tipici di Livorno molto apprezzati, facendo vivere ai presenti una serata rilassante e conviviale. Dopo cena, nel Cinema Teatro Salesiani, i ragazzi dei laboratori di Teatro, Chitarra e Canto, insieme ai ragazzi ucraini giunti in Italia per via della guerra, hanno tenuto lo spettacolo "125 e una notte", con intermezzi di canti, balli e un toccante monologo, dove nuovi talenti hanno avuto l'opportunità di sbocciare nell'abbraccio dei calorosi applausi del pubblico che quella sera ha riempito tutta la sala e oltre.

Il giorno dopo, alle 11 del mattino, è stata celebrata la Santa Messa, dove il Rettor Maggiore
ha fatto una bellissima omelia elogiando la bellezza dello stare insieme, grandi e piccini uniti, nella speranza di ritrovare lo stesso clima di famiglia

anche negli anni a venire, perché la bellezza della vita è proprio la comunione tra generazioni unite nella fede. Per celebrare la verità di queste parole subito dopo si è tenuto il pranzo comunitario, dove i ragazzi del CIOFS hanno offerto il loro servizio ai tavoli.

Dopo il gustoso pranzo, gli animatori hanno organizzato un pomeriggio di giochi sia per grandi che per piccoli, intervallando il gioco con balli, bans e risate e concludendo con la buonanotte da parte del parroco Don Simone Calvano e l'Ispettore Don Stefano, salutando e ringraziando il Rettore che stanco ma felice si è incamminato verso la sua prossima destinazione, lasciando dietro di sé la certezza che lo spirito di Don Bosco era presente in ***mezzo a noi.***

Claudia Masini

Grandi giornate: il 10° successore di Don Bosco a Livorno

Il 27 e 28 maggio sono stati giorni memorabili per la famiglia salesiana di Livorno; noi che li abbiamo vissuti in pienezza riportiamo un breve resoconto.

Come don Bosco nel 1858, è arrivato dal mare il suo successore, don Angel Artime Fernàndez, su un battello diretto al molo della Fortezza Vecchia, mentre la banda suonava e centinaia di braccia si levavano in alto per salutare e applaudire: ragazzi delle scuole e degli oratori, giovani, anziani, famiglie, preti e suore.
Poi tutti insieme dentro la Fortezza, dove don Angel è entrato a salutare le autorità e a ricevere il benvenuto dei giovani con canti e danze. Il vescovo Simone ha fatto gli onori di casa, evidenziando come i Salesiani abbiano saputo prendere i Livornesi per il verso giusto, curando i loro bimbi e rendendo perciò appetibile la proposta cristiana, come dimostrato da questi 125 anni di presenza sul territorio. Affettuoso e sentito anche il saluto dell'Assessore del Comune Barbara Bonciani, che ha ricordato il senso di comunità sviluppato nelle opere salesiane, da lei stessa sperimentato in gioventù.
Poi si è svolto il confronto fra don Angel e tre giovani presentatori sul tema "I giovani e la felicità". Bravo don Angel, sincero e convincente, e bravi i giovani, tranquilli e diretti, nonostante l'emozione.
Don Angel ha risposto a domande su questioni essenziali per i giovani e gli adulti, sul desiderio di felicità scritto in ciascuna persona, sugli aiuti possibili da cercare e da organizzare. In conclusione, il rapporto educativo è un fatto di cuore – come diceva don Bosco – e l'educatore può averne la chiave se è contento delle proprie scelte, se sta bene con i giovani e sente di poterli guidare nella costruzione di una vita buona.

Il giorno dopo, **domenica 28 maggio**, don Angel, dopo aver visitato le opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Viale Mazzini (S. Spirito) e Colline (via don Bosco), ha presieduto la celebrazione della Festa di Pentecoste con l'ispettore don Stefano Aspettati, il parroco don Simone Cavano e tanti altri

sacerdoti salesiani e diaconi. La chiesa era colma di persone attente, entusiaste e commosse.
Infine si è svolto il pranzo in Oratorio, curato molto bene dal Centro professionale di S. Spirito. Sono proseguiti in cortile i giochi e le feste, fino al tardo pomeriggio.
Noi ex allievi, oltre a consegnare al successore di don Bosco il libretto sui 125 anni di presenza salesiana a Livorno, gli abbiamo fatto dono di una cassetta di vivi toscani ed una bella raccolta di 100 fotografie dei luoghi più belli e rappresentativi della nostra città, oltre a donargli il libro "Da 125 anni scommettiamo sul futuro".
Felici di queste belle giornate, ringraziamo gli organizzatori, che hanno lavorato con grande impegno e sensibilità.
Don Angel si è dimostrato padre, don Bosco fra di noi, felice di trovarsi nella nostra città, di godere di ogni incontro, premuroso e sorridente.

Luciano Pannocchia

Gruppo Ex Allievi

LA VISITA DEL RETTOR MAGGIORE

Il racconto dei 125 anni di presenza salesiana

L'Unione Exallievi di Don Bosco di Livorno ha vissuto con intensità ed emozione i due giorni di festa che hanno caratterizzato la visita del Rettor Maggiore, don Ángel Fernández Artime. a Livorno, il 27 e 28 maggio, in occasione dei 125 anni di presenza salesiana nella città. Una splendida festa, quella che la comunità salesiana ha preparato per don Ángel: il quale, come Don Bosco che nel 1858 approdò a Livorno con la nave che lo avrebbe riportato a Genova, ha compiuto il gesto simbolico di arrivare in barca al molo antistante la Fortezza medicea, accolto con canti, musica, bandierine e tantissimi bimbi e giovani delle scuole salesiane e dell'oratorio. vito a creare le occasioni di lavoro per i giovani, invece che parlar male di loro. La felicità vista come un cammino che ciascuno deve percorrere per scoprirla dentro di sé, come uno stare bene perché amiamo, ci sentiamo amati e il nostro tempo è condiviso con gli altri. Poi, la sera, uno spettacolo teatrale ricco di fantasia e di volti; e domenica la Messa solenne, in una chiesa colma in ogni suo angolo; infine il pranzo nell'oratorio tutti insieme, in allegria, tra canti, giochi e fotografie, tante fotografie con don Ángel divenuto davvero un livornese! Gli Exallievi non hanno perso un solo istante di queste giornate tanto feconde; orgogliosi di aver realizzato, per celebrare questo "compleanno" dei Salesiani livornesi, una pubblicazione, un Quaderno che ne riassume la storia, da quel lontano 1898 in cui venne aperto il primo, piccolo oratorio, via via lungo un secolo che ha visto due guerre mondiali, una dittatura e moltissimi mutamenti a tutti i livelli, fino a giungere ai giorni nostri, con un capitolo dedicato a illustrare l'insieme di gruppi e attività che contraddistinguono l'oratorio odierno. Un testo che inquadra le tappe salienti della famiglia salesiana nel contesto storico più ampio, ma che resta una narrazione snella, divulgativa, ricca di foto. E con un filo rosso che unisce quei primi tempi ad oggi: la fedeltà agli insegnamenti di Don Bosco, la volontà in ogni tempo di essere vicini ai giovani, credendo in ciascuno di loro. Il Quaderno, che si intitola

“Da 125 anni scommettiamo sul futuro!” è stato donato al Rettor Maggiore dal presidente degli Exallievi Marco Canonici, a nome di tutto il gruppo, è stato diffuso ai parrocchiani e a quanti saranno interessati a conoscere più da vicino la comunità salesiana, che fin dai suoi inizi si è integrata in modo eccellente con la città.

Gruppo Ex Allievi

GMG Lisbona 2023

Per la Giornata Mondiale della Gioventù servono scarpe comode e tutti i pellegrini che l’hanno vissuta possono confermare.

I giovani Salesiani di Livorno sono partiti il 30 Luglio insieme al resto dell’Italia centrale, per poi fare tappa a Barcellona, prima città della Spagna dove arrivò il carisma salesiano grazie alla Venerabile Dorotea de Chopitea, colei che aiutò a costruire il collegio tutt’ora affidato alle FMA; lì i pellegrini hanno avuto modo di sostare per la prima colazione, pronti a visitare la città fino a sera, momento della ripartenza verso il Portogallo.
Nella giornata hanno avuto modo di visitare i punti principali della città, tra cui la Sagrada Familia, dove insieme hanno celebrato la Santa Messa illuminati dalla luce variopinta che entrava dalle numerose vetrate della basilica, dando ai giovani un piccolo assaggio del Paradiso.

Il giorno dopo, arrivati a Lisbona, sono stati finalmente riuniti con il resto dei pellegrini del mondo, pronti a vivere questa esperienza con il cuore in mano di fronte a Gesù.

Il primo giorno hanno partecipato alla Messa di apertura della GMG con non poche difficoltà, ma riuscendo lo stesso nell’impresa, immersi tra altre mille persone provenienti da ogni parte del mondo. Il giorno dopo si sono invece riuniti a tutti i Salesiani del mondo al SYM, evento dove l’arte ha permesso a tutti di parlare la stessa lingua ricordando la storia di Don Bosco e vivendo l’adorazione della sera più sentitamente.

Nei giorni a seguire è arrivato il Papa e la gioventù livornese non si è lasciata sfuggire l’occasione di partecipare alla Santa Messa del mercoledì, dove il Santo Padre ci ha ricordato che Dio ci ama e che c’è sempre spazio per tutti, tutti, tutti, così come siamo, unici.
Il Giovedì c’è invece stata la Via Crucis ed anche qui l’arte e le testimonianze dell’incontro con Gesù hanno parlato a chi era disposto ad ascoltare, facendo breccia nei cuori di tanti giovani.

Il giorno del pellegrinaggio verso la Veglia con il Papa era poi finalmente arrivato: con grande fatica la gioventù livornese ha raggiunto il Campo da Graça camminando tutta la mattina sotto il sole di Agosto, rendendo la soddisfazione dell’arrivo ancora più grande.
Quella sera, durante la veglia, tutti si sono messi in silenzio davanti al Signore, in ginocchio, pregando uniti. Alla mattina, svegliati dalla musica, impolverati, ma sorridenti, la celebrazione dell’ultima Messa di questa Giornata, dove **il Papa ci ha consegnato 3 azioni: brillare, ascoltare e non temere.**

Prima del ritorno in patria i pellegrini livornesi hanno avuto l’occasione di visitare Fatima prendendosi un tempo di deserto per raccogliersi, assimilare e meditare l’esperienza appena vissuta.

Possiamo dire che le giornate sono state sempre riempite da canti ed inni di ogni lingua, da sorrisi e mani legate per non perdersi tra la folla, da fatica e sudore indispensabili per rafforzare lo spirito e la carne. Ognuno con un percorso diverso, ognuno unico tra tutti, ma al tempo stesso tutti insieme, uniti, per celebrare l'Amore di Dio.

CM

Campo Insieme 2023 – Un'impresa possibile!

Vivere in famiglia tutti, ma proprio tutti insieme! Questo è lo spirito e l'obiettivo con cui siamo partiti per il Campo Insieme vissuto dalla comunità dal 16 al 26 agosto 2023. Duecentodieci persone circa presso il villaggio San Gaetano immerso nei boschi dell'altopiano del Tretto.

In occasione dei 125 anni di presenza salesiana a Livorno, è stata proposta un'esperienza comunitaria che coinvolgesse tutte le fasce di età della catechesi, i gruppi scout e il gruppo famiglie e adulti. Impresa non da poco, che qualcuno definirebbe quasi impossibile, ma insieme, con volontà, entusiasmo e circa un anno di programmazione e di riunioni siamo riusciti nella nostra "mission impossible".

Al fine di far funzionare il campo, è stato necessario non soltanto organizzare, durante il precedente anno pastorale, momenti che preparassero il cammino comunitario verso il campo e verso l'anno che ci accingiamo a vivere, ma anche creare diversi staff, ognuna con il compito di curare alcuni aspetti fondamentali del campo. Queste hanno lavorato insieme per circa un anno per organizzare al meglio la convivenza e i momenti comuni. Inoltre, gli staff dei gruppi apostolici hanno collaborato affinché il campo fosse vissuto quanto più possibile insieme.

Quest'esperienza ha permesso a chi vi ha partecipato di scoprirsi sempre più, di conoscere meglio alcune realtà, di condividere emozioni, fatiche, risate e vivere momenti che rendono la comunità più unita e consapevole. Nonostante le fatiche e sapendo bene che si può sempre migliorare, siamo soddisfatti del campo e, soprattutto, la soddisfazione più grande risiede nella felicità negli occhi dei ragazzi.

Il culmine dell'esperienza è stato vissuto durante

l'adorazione eucaristica, nella quale, dopo un momento iniziale che ha visto la partecipazione di tutti, i gruppi si sono susseguiti in raccoglimento e profonda adorazione dinanzi al Santissimo per tutta la notte. «Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia»: proprio la stella che ha condotto i magi sino a Gesù, ha guidato la comunità in questo cammino verso Cristo. «Guardare in alto, camminare, offrire doni gratuiti», così Papa Francesco commenta il Vangelo che ha accompagnato tutti i gruppi durante il campo, e noi, sulla sua scia, abbiamo davvero guardato in alto, camminato (tanto) e offerto doni gratuiti attraverso il servizio di ciascuno.

L'augurio che ci facciamo è che questo sia soltanto l'inizio di un percorso davvero comunitario seguendo la stessa Stella.

Chiara Caccavale

Inizia così la storia di un ragazzo di nome Domenico che seppe mettersi completamente nelle mani di Don Bosco, il quale non riconobbe in lui il santo che è diventato, ma un giovane dal cuore disponibile e aperto al lasciarsi plasmare come un pezzo di stoffa dalle mani amorevoli di un padre-sarto.

Ed è proprio così che trova un nuovo inizio il percorso dei ragazzi che, ricevuta la prima comunione, entrano a far parte del Gruppo Savio: bambini che, come Domenico, salutano chi li ha accompagnati fino a questo punto del cammino e si affidano oggi alle mani di una nuova staff composta da Giorgio, Caterina, Giorgio e Irene.
Un passaggio di consegne rappresentato dai pezzi di stoffa con su scritti i nomi dei bambini e degli animatori che hanno camminato insieme fino ad oggi e a cui sono stati aggiunti i nomi dei nuovi animatori a dire che nulla si cancella è semplicemente un quadro che si arricchisce di volti e storie.

È l'arrivederci di chi sa, come il padre di Domenico, che si continua a camminare insieme, con un passo diverso sì, ma sempre insieme uniti in Gesù e accomunati da un carisma che proprio in Domenico Savio trova la più alta espressione della sua forza rinnovatrice perché **il Signore non chiama i Santi ma rende Santi coloro che chiama**.

Un grazie speciale va ai genitori che, anche loro come il padre di Domenico, continuano ad affidarci questi ragazzi e camminano insieme a noi.

Buon cammino a tutti.

Marco Melis

Lei sia il sarto (gruppo Savio)

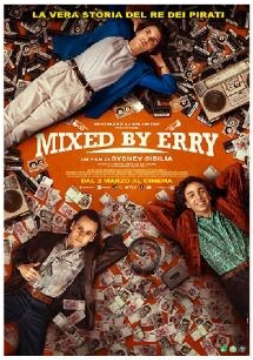
Dopo un ragionamento alquanto prolungato, prima che io chiamassi il padre, mi disse queste precise parole: Ebbene che gliene pare? mi condurrà a Torino per istudiare?».
— Eh! mi pare che ci sia buona stoffa.
— A che può servire questa stoffa?
—A fare un bell'abito da regalare al Signore.
— Dunque io sono la stoffa; ella ne sia il sarto; dunque mi prenda con lei e farà un bell'abito per il Signore.

CINEMA TEATRO SALESIANI

Viale del Risorgimento, 85 Livorno

Il Cineforum d'Autunno

Edizione Duemilaventitre



MERCOLEDI' 25 OTTOBRE
GIOVEDÌ 26 OTTOBRE

MIXED BY ERRY

di Sydney Sibilia

MERCOLEDI' 1° NOVEMBRE
GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE

L'ORDINE DEL TEMPO

di Liliana Cavani

MERCOLEDI' 8 NOVEMBRE
GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE

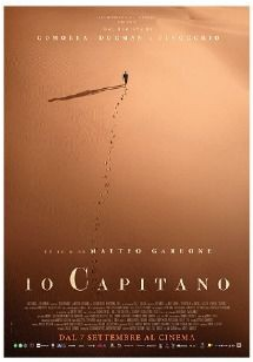
OPPENHEIMER

di Christopher Nolan

MERCOLEDI' 15 NOVEMBRE
GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE

I PEGGIORI GIORNI

di Edoardo Leo / Massimiliano Bruno



MERCOLEDI' 22 NOVEMBRE
GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE

IO CAPITANO

di Matteo Garrone

MERCOLEDI' 29 NOVEMBRE
GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE

L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE

di Amarsaikhan Baljinnyam

INIZIO PROIEZIONI ORE 21:15

INGRESSO CON ABBONAMENTO
€ 21,00 *(intero)* **€ 18,00** *(ridotto studenti)*

per informazioni ed acquisto tessere
segreteria Cinema Teatro Salesiani - Viale Risorgimento n. 87
lunedì – mercoledì - venerdì ore 17:00 / 19:30

tel. 347 6231966 (al mattino)

www.cinemateatrosalesiani.it CINEMA TEATRO SALESIANI LIVORNO